

Usano i Turchi, in quello che possono, far professione di essere contrarj alli Cristiani nelli costumi, e dicono che vorrebbero, per non mangiar come noi, aver la bocca nella coppa. Usano di seder bassi, dormono per lo più vestiti, tengono la sinistra per la più nobile banda, stimano il color verde sopra gli altri, addobbano solamente le stanze in terra, e lasciano le mura schiette. Abborriscono la stampa, il passeggiare, lo sputare per le camere; mangiano in terra; nei banchetti loro quelli che servono stanno sempre fermi, e fanno andar li piatti di mano in mano: per gran contese che abbiano, non vengono mai all' armi, ma sfogano l'ira con li pugni, e talora con li bastoni, e cessato l'impeto del primo sdegno non sono più nemici. Vanno a dormire così l'estate come l'inverno, la prima sera; e si levano poi inanzi il giorno. Usano dare alli delinquenti atrocissime morti: il palo, il gancio, la forca, la quale non meno tormenta dell'altre, perchè tirano su il condannato col laccio, che non lo stringe più di quello porta il peso del corpo, e poi lo lasciano pendere insino che muoja; affogano, scorticano, fra due tavole segano, e fra due tavole ancora soppressano, crucifiggono, lapidano, squartano vivi, abbruciano, rompono le ossa, ed usano così fatte morti in uno di questi due accidenti, ovvero per qualche caso atroce, o nel principio del governo di qualche sangiacco o pascià per mettere i popoli in terrore, perchè i rei, ovvero i pretesi che siano, abbiano a contribuire maggior quantità d'oro per la loro liberazione. Usano i Turchi, e più dei Turchi i Mori, avanie contro ai poveri mercanti Cristiani, Ebrei, ed anche Turchi, perchè abbiano ad accomodarsi con denari. Non conoscono i Turchi altra giustizia nè altro Dio, che l'oro; ma però non